

# Sociologia e Letteratura (DAMS)



## *LEZIONI DI SOCIOLOGIA E LETTERATURA*



Émile  
Durkheim

Gli sviluppi del positivismo in  
Francia: Émile Durkheim  
(1858 – 1917)

Durkheim e i «fatti sociali»



## Émile Durkheim

Émile Durkheim (1858-1917)

Alcune parole chiave:

solidarietà;

coscienza collettiva;

volume e densità;

fatto sociale;

anomia.



## Émile Durkheim

*La divisione del lavoro  
sociale (1893)*

1893. *La divisione del lavoro sociale*



Solidarietà

alla base della società e  
del mutamento sociale

Solidarietà meccanica → si fonda su un  
sistema di credenze e sentimenti comuni  
("coscienza collettiva");

Solidarietà organica → divisione del lavoro  
→ volume e densità.



## Émile Durkheim

**coscienza collettiva** = «l'insieme delle credenze e dei sentimenti comuni alla media dei membri di una società»;

**volume** = numero degli individui che appartengono a una data collettività;

### **densità**

densità materiale = numero di individui su una superficie data;

densità morale = intensità delle comunicazioni e degli scambi tra individui.



## Émile Durkheim

*La divisione del lavoro  
sociale (1893)*

1893. *La divisione del lavoro sociale*



Anomia

assenza di norme adeguate

«nell'opera del 1893 [...] Durkheim si rivela preoccupato nei confronti delle conseguenze che il processo di industrializzazione ha sul sistema normativo in quanto è convinto che tale processo si sia svolto con una rapidità tale da non consentire lo sviluppo di un sistema normativo ad esso adeguato»

(Izzo, *Globalizzazione e anomia*, in “Studi di Sociologia”, 1, 1998, p. 75).



**Émile  
Durkheim**

*Il suicidio*

1897. *Il suicidio*



Suicidio anomico



**ANOMIA**



# Émile Durkheim

*Il suicidio (1897)*

1897. *Il suicidio*



«qualsiasi caso di morte derivata direttamente o indirettamente da un'azione *positiva* o *negativa* compiuta dalla vittima stessa e che quest'ultima sapeva che avrebbe dovuto produrre questo risultato».



# Émile Durkheim

*Il suicidio (1897)*

## 1897. *Il suicidio*

1. **egoistico** → eccesso di individualismo (differenze tra religioni: protestanti, cattolici, ebrei);
2. **altruistico** → esempi: vedova indiana, comandante della nave;
3. **anomico** → anomia → perdita del senso dei limiti (“male di infinito”).



## Émile Durkheim

*Le regole del metodo  
sociologico (1895)*

1895. *Le regole del metodo sociologico*

Oggetto della sociologia



“fatti sociali”

sociologia = scienza di fatti sociali

«Ogni individuo beve, dorme, mangia, ragiona; e la società ha tutto l'interesse che queste funzioni si svolgano regolarmente. Se dunque questi fatti fossero sociali, la sociologia non avrebbe un oggetto proprio ed il suo dominio si confonderebbe con quello della biologia e della psicologia»



# Émile Durkheim

*Le regole del metodo  
sociologico (1895)*

Fatto sociale = “modo di fare” che  
ha tre caratteristiche:

1. generalità;
2. esteriorità;
3. coercizione.

I fatti sociali vanno considerati  
“come cose”.



## Émile Durkheim

*Le regole del metodo  
sociologico (1895)*

I fatti sociali vanno considerati  
“come cose”



«[...] il sociologo, al pari del fisico o del biologo che osserva dall'esterno il proprio oggetto di studio, deve saper mettersi a **distanza** dai fatti sociali che osserva» (Lallement, vol. 1, p. 159).



## Émile Durkheim

*Le regole del metodo  
sociologico (1895)*

«Il sistema di segni di cui mi servo per esprimere il mio pensiero, il sistema monetario che uso per pagare i miei debiti, [...] funzionano indipendentemente dall'uso che ne faccio io».

«Io non sono obbligato a parlare francese con i miei compatrioti, né ad usare la moneta legale; ma è impossibile che faccia altrimenti».



## Émile Durkheim

*Le regole del metodo  
sociologico (1895)*

I modi di fare non sono innati ma  
vengono appresi



«[...] ogni educazione consiste in uno sforzo continuo di imporre al fanciullo modi di vedere, di sentire e di agire ai quali non sarebbe spontaneamente giunto».

«Se, col tempo, questa costrizione cessa di essere sentita, è perché essa dà, poco a poco, origine ad abitudini, a tendenze interne, che la rendono inutile ma non la sostituiscono per il semplice fatto che ne derivano».



## Émile Durkheim

*Le regole del metodo  
sociologico (1895)*

Secondo Durkheim, «bisogna spiegare il sociale con il sociale» (Lallement, vol. 1, p. 160)

Ogni fatto sociale ha come **causa** un altro fatto sociale: «i fatti sociali non possono essere spiegati che con fatti sociali».

I fatti sociali vanno spiegati facendo riferimento alle **funzioni** che svolgono.



## Émile Durkheim

*Le regole del metodo  
sociologico (1895)*

«Quando [...] si comincia a spiegare un fenomeno sociale, bisogna cercare separatamente la *causa* efficiente che lo produce e la *funzione* che assolve»



causa e funzione



## Émile Durkheim

*Le regole del metodo  
sociologico (1895)*

«[...] la **causa** determinante di un fatto sociale deve essere cercata tra i fatti sociali antecedenti e non tra gli stati della coscienza individuale».

«[...] la **funzione** di un fatto sociale deve sempre essere ricercata in un rapporto che esso ha con qualche fine sociale».



Émile  
Durkheim

## Funzioni



### Esempi:

- funzioni della divisione del lavoro → *La divisione del lavoro sociale* (1893)
- funzioni della religione → *Le forme elementari della vita religiosa* (1912)



# Émile Durkheim

E. Durkheim

Alcune opere

1893. *La divisione del lavoro sociale*

1895. *Le regole del metodo sociologico*

1897. *Il suicidio*

1912. *Le forme elementari della vita  
religiosa*



# Émile Durkheim

Religione

*Le forme elementari della vita religiosa*



«una religione è un sistema solidale di credenze e di pratiche relative a cose sacre [...] le quali uniscono in un'unica comunità morale [...] coloro che vi aderiscono».

Rituali → funzione di rigenerare il sentimento di appartenenza al gruppo.



## Émile Durkheim

*Le forme elementari  
della vita religiosa,*  
Edizioni di  
Comunità, Milano,  
1971, p. 12

### *Le forme elementari della vita religiosa*



«Le divisioni in giorni, settimane, mesi, anni ecc., corrispondono alla periodicità dei riti, delle feste e delle cerimonie pubbliche. Un **calendario** esprime il ritmo dell'attività collettiva, oltre a garantirne la regolarità. La stessa cosa vale per lo spazio».



## Durkheim

*Le forme elementari  
della vita religiosa,*

cit., p. 39

### Sacro e profano

«La divisione del mondo in due domini che comprendono l'uno tutto ciò che è **sacro**, e l'altro tutto ciò che è **profano**, è il carattere distintivo del pensiero religioso: le credenze, i miti, gli gnomi, le leggende sono rappresentazioni, o sistemi di rappresentazioni che esprimono la natura delle cose sacre, le virtù e i poteri loro attribuiti, la loro storia, i loro rapporti reciproci e con le cose profane».



## Durkheim

*Le forme elementari  
della vita religiosa,*

cit., p. 39

### *Sacro*

- **dei o spiriti**;
- **cose** (qualsiasi cosa può essere sacra., es.: «una roccia, un albero, una fonte, un ciottolo, un pezzo di legno, una casa»);
- alcune **parole** «possono essere pronunciate soltanto dalla bocca di persone consacrate»;
- **gesti e movimenti** (alcuni «non possono essere eseguiti da chiunque»).



## Durkheim

*Le forme elementari  
della vita religiosa,*

cit., p. 40

*Oggetti sacri*



«L'ambito degli oggetti sacri  
non può essere determinato una  
volta per tutte; la sua estensione  
è infinitamente variabile a  
seconda delle religioni».

# Religione



**E. Durkheim**

«[...] l'insieme delle credenze e dei riti corrispondenti costituisce una religione»

**M. Weber**

Weber sostiene che la religione è una fondamentale fonte di ispirazione per la produzione artistica.

Ma ....